



La vergogna di Biella

La notizia che con un blitz delle forze dell'ordine avvenuto nella mattinata del 28 ottobre scorso il crematorio di Biella è stato messo sotto sequestro e arrestati i gestori, è giunta come un fulmine a ciel sereno nel mondo cremazionista. Ancora una volta, dopo i vergognosi fatti di Massa accaduti anni or sono, gestori di un crematorio privi di scrupolo e di pietà umana hanno trasformato un servizio delicato quale quello della cremazione delle salme in una macchina da soldi, rodada per funzionare a pieno regime violando costantemente il codice penale, poiché sarebbe emerso, tra l'altro, che corpi diversi venivano cremati insieme. Le accuse mosse dalla magistratura ai gestori riguardano i reati di distruzione di cadavere, violazione di sepoltura e gestione pericolosa



Il nuovo impianto crematorio di Biella.

di rifiuti. Omettiamo in questa sede ulteriori macabri particolari, ma il mondo cremazionista grida con forza "vergogna". La giustizia farà certamente il suo corso, ma nessuno darà giustizia e pace ai familiari privati del ricordo degli affetti più cari, visto che forse non sapranno mai che fine hanno fatto le ceneri dei propri defunti. *A pagina 3 l'articolo di commento ai fatti di Biella.*

LETTERA DEL PRESIDENTE

Cari Soci, il Consiglio direttivo ha fissato per il 12 maggio la nostra Assemblea ordinaria annuale e come al solito ci ritroveremo a Varese nella Sala del Commiato del Tempio Crematorio di Giubiano. Di solito questa è l'unica occasione per incontrarci, per informarvi sulle attività svolte nell'anno appena trascorso e per tracciare insieme idee e progetti per il futuro. Nel 2018 l'opera di divulgazione della cremazione è stata costante e continua grazie all'impegno dei consiglieri, di soci collaboratori e delle imprese di onoranze funebri nostre fiduciarie. A loro è dovuto il nostro ringraziamento. I dati statistici sono positivi perché nel 2018 i nuovi soci sono stati ben 571 (316 donne e 255 uomini), di cui 259 (45,5%) hanno scelto anche la dispersione, percentuale che nei primi mesi del 2019 è cresciuta al 50%. A Varese, nostro comune campione, la cremazione dei cittadini residenti si è confermata al 60%, a Busto Arsizio al 58% e a Gallarate al 48%. Il continuo aumento di coloro che fanno questa scelta, frutto soprattutto della nostra assidua opera di divulgazione dell'idea cremazionista, ci soddisfa ampiamente e ci spinge però a guardare avanti, anche verso argomenti e obiettivi più ampi, affinché in risposta all'incremento della cremazione i comuni mettano in atto adeguate pianificazioni cimiteriali, e perché con l'ormai diffusa scelta di esternalizzare la gestione dei crematori si mantenga vigile l'attività di controllo da parte degli enti deputati, perché casi come Biella non devono più ripetersi. È proseguita la collaborazione con i comuni per fornire a tutti i cittadini

■ continua a pag. 6

Il 12 maggio Assemblea Generale Ordinaria

I signori soci sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria in Varese, Via Maspero presso la "Sala del Commiato Mario Gallini" del Tempio Crematorio del cimitero di Giubiano, in prima convocazione il giorno martedì 30 aprile 2019 alle ore 7.00 e, occorrendo, in seconda convocazione, il giorno

DOMENICA 12 MAGGIO 2019 ALLE ORE 9.30

per discutere e deliberare sul seguente ORDINE DEL GIORNO:

1. Approvazione del verbale dell'assemblea dei soci del 6 maggio 2018
2. Relazione annuale del Consiglio direttivo, progetto di Bilancio consuntivo al 31.12.2018 e relazione del Collegio dei revisori. Delibere conseguenti
3. Varie ed eventuali

Rivolgo a tutti i Soci l'invito a partecipare all'Assemblea ordinaria, perché è l'unica annuale occasione per avere un confronto diretto con gli organi dell'associazione che avete eletto, esaminare l'attività svolta nel corso di un anno, proporre suggerimenti e, se occorre, formulare anche critiche sul loro operato.

Varese, 4 marzo 2019

Il Presidente - Alessandro Bonfadini

DELEGA

Io sottoscritto/a Socio/a _____
delego il Socio Sig. _____

a rappresentarmi all'Assemblea Ordinaria della SO.CREM di domenica 12 maggio 2019 e dichiaro di approvare sin d'ora senza alcuna riserva il suo operato.

FIRMA DEL SOCIO DELEGANTE _____

(N.B.: ogni socio non può possedere più di 2 deleghe).

So.Crem Varese – Bilancio al 31/12/2018

CONTO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ

Cassa e cauzioni	462,98
Banca Prossima	166.777,50
C/C Postale	12.211,58
Titoli e Buoni Risparmio	200.000,00
Arredi macchine ufficio	14.614,35
Fabbricati	204.952,86
Beni infer. 516,46	2.033,57

TOTALE ATTIVITÀ **601.052,84**

PASSIVITÀ

Debiti diversi	3.169,67
FONDI	
Fondi di riserva	416.502,02
Ricordo e funerali soci	21.054,90
Quote vitalizie	24.781,00
Potenziamento crematorio	21.267,00
AMMORTAMENTI	
Macchine e arredi ufficio	14.190,75
Fabbricati	40.983,05
Beni infer. € 516,46	2.033,57
TFR PERSONALE	20.506,99
RISCONTI PASSIVI	
Rateo quote anticipate	17.150,00
Rimborsi non effettuati	5.250,00

TOTALE PASSIVITÀ **586.888,95**

Avanzo d'esercizio 14.163,89

TOTALE A PAREGGIO **601.052,84**

CONTO ECONOMICO

RICAVI

Quote sociali	56.546,00
Tasse di iscrizione	8.280,00
Quote arretrate	7.800,00
Quote figurative vitalizie	14.310,00
Interessi su titoli	3.852,25
SOPRAVVENIENZE	
Sopravvenienze attive	1.828,00
Oblazioni	5.127,50

TOTALE RICAVI **97.743,75**

COSTI

Spese bancarie e c/c p	815,27
Spese per locale e ufficio	3.671,30
Spese amministrative	4.716,68
Spese per personale	35.905,40
Spese istituzionali	8.625,09
Consulenze	3.797,60
Ammortamenti	7.065,26
Spese sociali	18.083,30
Imposte e tasse	899,96

TOTALE COSTI **83.579,86**

Avanzo d'esercizio 14.163,89

TOTALE A PAREGGIO **97.743,75**

Relazione dei Revisori

Signori Soci, il bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 illustrato nella relazione del Presidente e sottoposto oggi al vostro esame si sintetizza nelle seguenti risultanze:

ATTIVITÀ € 601.052,84

PASSIVITÀ € 586.888,95

AVANZO DI ESERCIZIO € 14.163,89

Tale risultato è confermato dal conto economico, che espone:

RICAVI € 97.743,75

COSTI € 83.579,86

AVANZO DI ESERCIZIO € 14.163,89

Nel corso delle visite effettuate è stata riscontrata la corretta tenuta delle registrazioni contabili e dei libri sociali.

Esprimiamo, pertanto, parere favorevole alla approvazione del bilancio come proposto dal Consiglio direttivo con la destinazione dell'intero avanzo al Fondo di riserva ordinaria. È stata altresì verificata la destinazione delle quote ricevute per il 5x1000. L'intera somma pari ad € 10.031,61 (di cui € 929,67 da fondo elargizioni 5x1000, € 4.696,13 ricevuti nel corso del 2017 e € 4.405,81 incassati nel 2018) è stata interamente utilizzata nel corso del 2018 per la produzione de "Il Nibbio", il restauro della tomba dell'ex Presidente Ugo Scuri e il rinfresco del concerto 2018.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

A. Azzali, R. Gervasini, S. Sorbaro

Nota integrativa al bilancio 2018

Immutati i criteri cardine della competenza, spese e costi generati nell'esercizio, il Bilancio al 31 dicembre 2018 si è chiuso con un saldo attivo di Euro 14.163,89, l'esatta differenza tra le attività e le passività del conto patrimoniale ed i costi e ricavi del conto economico. Il risultato così ampiamente positivo non deve però trarre in inganno e va subito spiegato. È stato determinato dall'utilizzo e dalla chiusura del Fondo proventi del 5x1000, che ha permesso di finanziare le spese per l'uscita di due numeri del NIBBIO e di altre piccole spese promozionali illustrate nella specifica nota a parte. Situazione che certamente non

si ripeterà nell'esercizio in corso. Già il precedente anno 2017 avevamo ridotto l'avanzo a Euro 4.978,39 destinandolo alla riserva. Questa cifra deve ritenersi pressoché simile a quella conteggiata nel 2018, cioè Euro 14.163,89 meno le spese attinte dal fondo, che per le nuove disposizioni deve essere utilizzato nel biennio, quindi un residuo all'incirca di 5.000 Euro che, di fatto, rappresenta la capacità di accumulo della nostra Associazione con una gestione molto attenta al contenimento delle spese e al recupero delle risorse. La conferma si ha dal confronto dei dati del bilancio 2018 con quelli del precedente esercizio 2017.

Nel bilancio Patrimoniale non si evidenziano variazioni di rilievo, tranne una maggiore liquidità sui conti correnti, ma di questo riparleremo più avanti. Nessun investimento, cepti completamente ammortizzati, ammortamenti invariati rispettando gli stessi criteri. Nel passivo dal Fondo soci vitalizi, come nel passato, si è attinta la somma figurativa di Euro 10 a persona per le spese generali. Più interessanti i confronti delle voci di spesa e di ricavi del conto economico. Pressoché invariate le spese bancarie, sono altrettanto invariate le spese per i locali con una previsione di aumenti delle spese condominiali della sede sociale di via Marcobi in vista di lavori straordinari. In linea anche le spese amministrative mentre le spese per il personale han-

Il recente scandalo che ha investito il crematorio di Biella e che ha indotto la magistratura a mettere i sigilli all'impianto, ha destato notevole preoccupazione a molti cittadini che si chiedono, giustamente, come possono avere la certezza che questi comportamenti non avvengano anche altrove.

Questa comprensibile preoccupazione è giustificata dalla gravità dei fatti. Anche se si tratta di un episodio assolutamente isolato, per fugare ogni dubbio occorre che i gestori di crematori agiscano con ogni mezzo disponibile per rassicurare tutti circa l'adozione di metodi di lavoro che garantiscano serietà, professionalità e trasparenza.

Ciò che è accaduto a Biella è comunque veramente raccapricciante perché, se è vero quanto è trapelato, sarebbero state commesse azioni ignobili che hanno calpestate il rispetto della dignità umana persino nel momento del fine vita al solo scopo di realizzare lucrosi guadagni.

SEFIT-UTILITALIA (associazione nazionale che raggruppa le aziende che operano nei servizi di pubblica utilità tra i quali i servizi funerari e della cremazione) e FIC (Federazione Italiana per la Cremazione che con noi associa 44 So.Crem in Italia), hanno immediatamente preso posizione sulla vicenda diramando a tutti gli operatori del settore cremazione istruzioni per l'ottimale gestione dei crematori, con l'intento di colmare così anche il

Biella episodio isolato – Crematori italiani ben gestiti.

A Varese procedure e impianti d'avanguardia



vuoto legislativo determinato dall'assenza di precise norme statali o regionali.

Ci sentiamo però di rassicurare i cittadini che quanto emerso rappresenta solo un caso isolato, perché in generale la gestione dei crematori italiani è condotta con onestà e serietà. Tuttavia è sempre bene porsi come obiettivo il continuo miglioramento dei servizi prestati, in modo da garantire non solo il rispetto della dignità umana (che è un fatto scontato), ma anche prestazioni più curate e mirate ad assicurare il conseguimento di standard qualitativi sempre più alti.

Accogliamo certamente con favore l'iniziativa di SEFIT e della nostra FIC che richiama i Comuni al dovuto controllo dei servizi pubblici dati in gestione ad

imprese private evitando di intervenire troppo tardi. Occorre impedire che qualche soggetto, non accontentandosi di perseguire un giusto guadagno, cada nella tentazione di lucrare anche sugli affetti più cari delle persone: i loro defunti.

Guardando in casa nostra non possiamo che essere assolutamente orgogliosi e soddisfatti. A Varese la cremazione ha una storia più che secolare perché il primo incenerimento eseguito nel Tempio crematorio del cimitero di Giubiano, costruito dalla So.Crem, risale al 1884. La lunga esperienza maturata nel tempo, la sinergia con la quale Comune e So.Crem hanno gestito per oltre un secolo il servizio, sono state di estrema utilità quando, in occasione dell'apertura del nuovo impianto costruito dal Comune di Varese, avvenuta nel 2000, e gestito direttamente dall'Amministrazione comunale, si è trattato di far evolvere al meglio la qualità del servizio con procedure e metodi assolutamente innovativi, rispettosi, garantisti e trasparenti.

Anche il successivo affidamento in concessione

■ continua a pag. 4

no avuto un incremento fisiologico di circa 900 Euro prodotto dalla dinamica contrattuale. Le spese istituzionali hanno un vero e proprio crollo in ordine alla scomparsa della voce "spese per il periodico Il Nibbio" per le ragioni spiegate nella nota a parte.

Invariate le spese per consulenze, manutenzioni e ammortamenti.

Le spese sociali, cioè i contributi dati ai familiari dei soci cremati in base all'anzianità di iscrizione e ai vitalizi, sono state in netto aumento per l'incremento dei decessi. Sopravvenienze e tasse pressoché eguali con cifre esigue.

Attenzione maggiore va riposta nei ricavi, cioè essenzialmente nelle quote societarie. Le tasse di iscrizione rilevano circa 400 Euro in più

■ continua a pag. 8

DA DOVE VIENE E DOVE VA IL NOSTRO 5 X 1000

Ricordiamo che mediamente 150 soci ogni anno ci donano il loro 5x1000, che rappresenta una importante fonte di entrata per la nostra Associazione. Questi soci non solo vanno sentitamente ringraziati ma hanno diritto di essere informati di come sono state utilizzate le loro offerte. È un fatto di trasparenza a cui non vogliamo mancare.

Come è noto, in passato le somme pervenute sono state accantonate e verranno utilizzate per la creazione del nostro Museo nel vecchio crematorio del 1882. Ultimamente nuove regole hanno imposto l'utilizzo entro due anni dei fondi pervenuti, ragione per cui il Consiglio direttivo ha deliberato di evitare accumuli e di finanziare con queste entrate spese correnti connesse alla realizzazione di attività promozionali.

Così la disponibilità complessiva di euro 10.031,61 proveniente dal bilancio 2017 dalla suddivisione dell'avanzo dello stesso anno e da euro 4.405,81 pervenuteci nel

2018 da parte dei contribuenti che ci hanno destinato il loro 5x1000, sono servite per finanziare le spese che elenchiamo:

- impaginazione, stampa, etichettatura, incellofanatura e spedizione a tutti i nostri soci di n. 2 edizioni del notiziario "Il Nibbio" per una spesa di Euro 9.148,87;
- la rimanenza di Euro 882,74 per il restauro della tomba dell'ex nostro Presidente avvocato Ugo Scuri e di sua moglie Teresa Sacconaghi presso il Cimitero di Varese Giubiano e a parziale copertura delle spese di organizzazione del concerto del 1° novembre 2018.

Questa nota dimostra quanto sia fondamentale per la sopravvivenza della nostra Associazione incrementare il numero dei donatori del 5x1000 e delle donazioni di ogni tipo se vogliamo evitare di essere costretti ad aumentare la quota sociale annua, che orgogliosamente riusciamo a tenere ferma a Euro 10 da ben 19 anni.

Ambrogio Vaghi – Tesoriere

Migranti, Islam e cremazione



La legge islamica prescrive la sepoltura nella nuda terra.

La tematica che ha tenuto banco in questi ultimi mesi è quella sui "migranti": persone e famiglie che lasciano il proprio Paese per i più svariati motivi. Fuggono dalle guerre, dalle persecuzioni, dalle crisi economiche, dalla povertà e dagli effetti dei cambiamenti climatici. L'amplificazione di questo tema e la sua "martellante" diffusione nei media danno anche una distorta percezione della quantità del fenomeno nell'opinione pubblica.

Giova ricordare come in Italia nei primi mesi del 2018 (fino al 31 luglio) i dati diffusi dal Ministero dell'Interno riportano in 18.150 gli esseri umani che sono approdati nel nostro Paese, contro i 94.802 approdati negli stessi mesi del 2017 (circa l'80% in meno). Ma il dato più sorprendente reso noto dagli Enti che studiano il fenomeno dice che l'85% degli 11 milioni di esseri umani in fuga dal proprio Paese trovano rifugio nei paesi in via di sviluppo

(Turchia: 3,5 milioni; Pakistan: 1,9 milioni; Uganda: 1,9 milioni).

In questi ultimi anni un ruolo fondamentale nell'aumento dei migranti l'ha avuto il surriscaldamento globale ed al cambiamento climatico: desertificazione, innalzamento dei livelli di mari, piogge torrenziali, alluvioni, tsunami, ondate di calore e siccità sono fattori che costringono le popolazioni a lasciare i luoghi di origine.

Un recente studio dell'Organizzazione Mondiale per la Meteorologia delle Nazioni Unite ha rilevato come negli ultimi anni tali fenomeni hanno avuto un aumento di 10 volte superiore a quelli registrati nel passato e sembrano destinati a incrementarsi ulteriormente. Il cambiamento climatico inizia a fine '800 nei paesi industrializzati con l'immissione in atmosfera di gas che hanno modificato in peggio la qualità dell'aria e del clima. Chi paga di più sono i paesi poveri e sottosviluppati dai quali moltissime persone sono costrette a fuggire. Spetta ai paesi più industrializzati il compito di modificare il proprio modello di sviluppo e nel contempo fornire la giusta solidarietà a chi è costretto a migrare.

L'intreccio di culture, religioni e modelli comportamentali richiedono atteggiamenti da parte delle pubbliche amministrazioni che favoriscano il dialogo e la comprensione e non la sola imposizioni di "divieti".

■ continua a pag. 6

■ segue da pag. 3

sione del servizio di cremazione non ha influito sulla qualità e sull'organizzazione del servizio, anzi lo ha migliorato. Nel crematorio di Giubiano tutte le attività sono tracciate, trasparenti e rispettose dei diritti dei defunti e dei loro familiari. Ogni feretro è ricevuto da personale qualificato e depositato presso una delle salette veglia presenti nel Tempio, dove i familiari al seguito possono sostare per un momento di raccoglimento. Prima della cremazione il feretro viene riportato nelle salette veglia per consentire ai familiari di dare l'ultimo saluto al loro caro; poi, liberato da ogni abbellimento metallico, viene avviato alla cremazione e per garantire la massima

trasparenza delle operazioni è possibile seguire da un monitor posto nelle salette l'introduzione del feretro nel forno.

Ma non è tutto, perché ai fini della tracciabilità delle ceneri prima dell'introduzione nel forno sul feretro viene applicata una medaglia in materiale refrattario con inciso un numero progressivo, riconducibile in modo inequivocabile al defunto perché riportato su ogni documento cartaceo e informatico attinente il defunto stesso. La medaglia, sulla quale è inciso anche il nome del crematorio, viene raccolta a cremazione terminata insieme alle ceneri e rinchiusa nell'urna. In ogni momento, tramite la sola medaglia, è quindi possibile identificare

il nominativo della persona cremata.

Ci siamo limitati a descrivere le sole procedure (peraltro semplici) adottate a tutela e trasparenza delle attività eseguite, ma vi sarebbe altro da dire per descrivere un servizio scrupoloso, garantista e rispettoso della memoria dei defunti e dei loro familiari, come la cura degli ambienti e degli arredi, la disponibilità della Sala del commiato nella quale svolgere, per chi lo desidera, una cerimonia per onorare la persona deceduta. Soci e non soci se hanno dubbi, incertezze o necessità di essere ragguagliati anche su dettagli ci scrivano e saremo lieti di fornire tutte le risposte.

A. B.

Il filo della storia

Nato nel 1794/95 con un costo complessivo di 3.691 lire austriache e 2 soldi.

Il Camposanto nuovo di Gallarate



Il cimitero di via Milano venne aperto, su progetto di Camillo Boito, nel lontano 1876, ma il sepolcreto ha avuto una genesi storica non indifferente. Era il 1776, quando i secolari sepolcri della Prepositurale di Santa Maria Assunta furono trasportati nel vecchio "coro" (si diceva anche così) di San Lorenzo, nella attuale area di piazza San Lorenzo.

Il 22 agosto 1788, il Regio Cancelliere della Comunità di Gallarate, Francesco Magnaghi, aveva sottolineato alla Regia Intendenza Politica di Varese, come il borgo cittadino mancasse di un vero e proprio Campo Santo. Mossa intesa a far sì che dall'autorità arrivassero aiuti, concreti, per la relativa costruzione. Le cose non andarono subito in tale direzione, ma, fra pubblicazione di bandi e sedute comunali, si arrivò alla fine del 1788, quando l'Intendenza varesina formulò la disposizione in merito all'allesti-

mento di un nuovo Cimitero. Si decise di costruire la sede su di un terreno non molto distante da San Lorenzo, a sinistra della strada per Milano. Unica voce contraria quella di Bernardino Della Porta, uno dei tre Deputati all'Estimo.

In realtà possedendo ampie estensioni di terreno nella zona adiacente al luogo prescelto, nutriva timori che il nuovo Cimitero ne sminuisse il valore. Andò a finire che, dopo una lunga serie di ricorsi e proteste, dall'Intendenza Politica Provinciale venne deciso che il Campo Santo nuovo si sarebbe costruito sul terreno, lungo la strada per Varese, situato alle spalle dell'ex convento di San Francesco.

I Deputati dell'Estimo si volatilizzarono, al loro posto subentrò tale Biagio Guenzati e si cominciò a ipotizzare quale nuova sede il Lazaretto, mentre il Regio Intendente Politico Battisti e il Regio Cancelliere della Comunità di Gallarate, France-

sco Magnaghi con i gallaratesi tutti cominciavano a dare segni di grande insofferenza. Poi da Varese arrivò un'ultima, decisiva, solenne intima-

zione: il Campo Santo doveva essere costruito sul mappale 468, di 5000 m², sito lungo la strada per Milano. Verso la metà del 1790 il Campo santo Nuovo poteva dirsi finito, spesa totale per l'acquisto del terreno e per i lavori eseguiti, 3.691 lire austriache e 2 soldi.

Al via il trasporto delle salme dal vecchio "Coro" di San Lorenzo al nuovo Cimitero, mano d'opera un Castano di Crenna, uno Sciulichino non meglio identificato, il matto di Cassano e il magato di Gallarate.

La guardia dei sepolcreti aperti venne affidata a certo Colombo, detto il matto di Gallarate. Giovanni Bellora e Francesco Antonio Troncono, con l'impiego di vetture e cavallo, si occupavano del trasporto dei cadaveri. A Giuseppe Orsino invece l'incarico di raccogliere ginepro in brughiera per i suffumigi igienici.

E arriviamo all'attuale Monumentale. Dopo qualche anno dalla costruzione, il nuovo Cimitero si rivelò troppo piccolo. I Reggenti del borgo incaricarono, anno 1813, l'agrimensore Filippo Macchi di studiare un progetto di ampliamento che alla fine si rivelò più che altro come una sistemazione dell'esistente. Lavori appaltati per lire italiane 1.629, pagate dalla cassa comunale.

Questo Cimitero continuò a funzionare sino al 1876, anno del taglio del nastro di quello di viale Milano, la cui storia racconteremo.

CONFERMATA A 10 EURO LA QUOTA SOCIALE DEL 2018

Sono confermate anche per il 2019 le quote sociali annuali e vitalizie.

Quota rinnovo annuale € 10,00. Nuova iscrizione € 25,00 (iscrizione € 15,00 + quota annuale € 10,00). **Nuova iscrizione vitalizia € 350,00** (una tantum)

I soci ordinari già iscritti che volessero diventare vitalizi godranno di una riduzione commisurata a quanto già versato.

Per il versamento può essere utilizzato il bollettino di C/C Postale accluso nel precedente numero de "Il Nibbio" o il bonifico bancario su: Banca Prossima-Milano, IBAN : **IT12 Y 033 5901 6001 0000 0011766** intestato a So.Crem Varese.

Si può anche versare la quota direttamente nella nostra sede di Varese o alle imprese di Onoranze Funebri Fiduciarie che espongono il nostro logo.

Per i versamenti cumulativi di più soci indicateci i nomi separatamente.

La nostra Associazione vive grazie al contributo dei suoi Soci. Non dimenticate il rinnovo. Chi non ha ancora versato la quota sociale di € 10,00 per l'anno trascorso 2018, per essere in regola ricordi di farlo non oltre il 30 giugno p.v.. Con un unico versamento può eventualmente regolarizzare anche la quota relativa al corrente anno 2019.

AL SERVIZIO DEI CITTADINI

■ segue da pag. 1

informazioni e modulistica per la redazione del proprio testamento biologico. Coloro che si sono presentati presso lo sportello del nostro ufficio di via Sacco sono stati numerosi, il nostro impegno è stato apprezzato e più di una persona ne ha approfittato per iscriversi alla nostra Associazione.

Con UNIPOLSAI sono state riviste le modalità di adesione al progetto "Pensiamoci per tempo", una forma assicurativa pensata appunto per coloro che vogliono provvedere personalmente e anticipatamente al pagamento delle spese per il proprio funerale. L'impegno burocratico per i nostri associati e per le nostre imprese fiduciarie, che in questo progetto sono coinvolte, è ora ridotto al minimo. Per informazioni soci e imprese funebri possono rivolgersi in sede.

Dal punto di vista normativo è stata affrontata la questione relativa alla modifica della Legge regionale che disciplina le norme in materia di attività funebri e cimiteriali. So.Crem Varese, tramite il Coordinamento regionale delle So.Crem lombarde, si è fatta portavoce di alcune richieste di modifica rispetto al testo predisposto dalla Regione, in particolare per quanto riguarda le modalità di espressione della volontà per la dispersione. Il Consiglio regionale non ha però recepito appieno i nostri rilievi ed il testo approvato risulta ancora poco chiaro. Dovrà essere meglio esplicitato in sede di approvazione del Regolamento attuativo e saremo vigili anche in questa fase. Nel frattempo è stata presentata alla Camera una proposta di riforma dei servizi funerari. Si auspica che tale riforma possa fare chiarezza e omogeneizzare su tutto il territorio italiano una materia che ora, in ciascuna regione, è disciplinata in modo differente.

Come già annunciato sul Nibbio di aprile 2018 è stata approvata la legge del "Terzo Settore" che vede coinvolte anche le Associazioni di Promozione Sociale come la nostra So.Crem. Per assicurarci i vantaggi fiscali garantiti agli Enti del terzo settore anche noi dovremo farne parte. Occorrerà però adeguare il nostro Statuto e a tale scopo è già stata convocata un'Assemblea straordinaria

(pagina 8).

Lo scorso mese di luglio è stata aperta una vertenza contro i familiari di un socio deceduto che non è stato cremato. Questa vertenza si è recentemente conclusa favorevolmente con la sua cremazione. Ancora una volta So.Crem dimostra di garantire con scrupolo l'esecuzione delle volontà dei propri associati.

Il progetto di recupero del nostro vecchio Tempio crematorio di Giubiano ha fatto un passo avanti grazie al sopralluogo del Sovrintendente ai beni artistici e culturali, che ci ha fornito tutte le indispensabili indicazioni per eseguire correttamente l'intervento. I progettisti incaricati stanno ora provvedendo alla stesura di un progetto di massima e ci quantificheranno i costi.

Tra le iniziative di fine anno ricordo il tradizionale concerto del 1° novembre che ha riscosso notevole successo e ampia partecipazione. In questo numero troverete un articolo dedicato all'evento (pagina 7).

Anche nel 2018 il bilancio finanziario dell'Associazione ha avuto un buon andamento, tanto che la quota sociale, che è l'unica nostra entrata certa, anche per il 2019 è stata confermata in 10 euro. Positiva anche l'entrata del 5x1000 che è stata utilizzata, come deliberato dall'Assemblea dello scorso anno, per finanziare voci di spesa connesse alla realizzazione di attività promozionali dell'Associazione ed in particolare quelle riguardanti il nostro periodico "Il Nibbio" che inviamo a tutti i soci.

Per quanto abbiamo realizzato desidero nuovamente ringraziare coloro che hanno prestato la loro opera. Come sempre il loro aiuto e i loro suggerimenti sono stati molto preziosi ed invito nuovamente i soci che vogliono spendere un po' di tempo per la nostra Associazione di contattarmi senza esitazione. Il vostro contributo sarà bene accetto. Vi aspetto all'Assemblea ordinaria del 12 maggio e a quella straordinaria del 21 luglio.

Il Presidente
Alessandro Bonfadini



■ segue da pag. 4

I migranti che popolano l'Italia sono in grande maggioranza di religione islamica. Questa religione vieta la cremazione e non gradisce la sepoltura nei cimiteri dove trovano posto defunti di altre religioni.

Sulla morte la Sura prescrive che la salma debba essere lavata, posta in un telo bianco, sepolta nella nuda terra con la testa rivolta verso la Mecca in un cimitero per islamici, non è ammessa la sepoltura in loculi costruiti sopra la terra. Ma i cimiteri islamici in Italia sono pochissimi e, di fatto, le famiglie spesso si devono adattare a quello che trovano.

Anche la religione cattolica non ammetteva la cremazione, però dal 1963 con papa Paolo VI la Chiesa ha modificato le sue regole, permettendola a condizione che non fosse eseguita in spregio del credo cristiano.

Sarà mai auspicabile un analogo atteggiamento da parte delle autorità religiose islamiche? È probabilmente un'utopia pensare a questa ipotesi: per la religione islamica bruciare la salma affinché diventi cenere è un atto illecito, perché le si deve lo stesso rispetto riservato al corpo vivo. Il profeta Muhammad disse: rompere l'osso di un morto è come rompere quello di un vivo, di conseguenza anche bruciarlo. Per questa ragione "i sapienti" hanno legiferato di vietare la cremazione. Rispetto alla maggioranza delle altre religioni siamo di fatto in presenza di culture, tradizioni e modi di vivere radicalmente diversi. Quindi escludiamo per sempre la cremazione per gli islamici? Probabilmente sì e per ora non sarebbe nemmeno lecito insistere. Ciò non vieta comunque di guardare in modo positivo ai nostri immigrati di religione islamica, all'auspicata loro lenta (ma non imposta) integrazione, ai cambiamenti che il vivere in stretta simbiosi in una nuova comunità civile comporteranno inevitabilmente per loro. Nel giro di qualche generazione (timidi segnali si vedono già ora in tema di diritti della donna) si potrebbe arrivare alla necessità di pensare diversamente anche al tema della morte e a tutto ciò che ne consegue.

Ivo Bressan

**Grande successo
del Concerto del Ricordo
(1° novembre 2018)
al Salone Estense di Varese**

Il giovedì primo novembre 2018 è una giornata uggiosa, col clima tipico del mese decisamente autunnale, quasi da cappotto pesante. Quel giorno deve verificarsi un evento che si ripete da anni, il Concerto del Ricordo organizzato dalla So.Crem di Varese. Ancora una volta il Concerto ha luogo presso il Salone Estense del Palazzo Comunale. Dal parcheggio al Salone la distanza è poca, ma sufficiente per intirizzire. Una volta entrata mi sento a mio agio: il bel Salone è anche ben riscaldato, pieno di ospiti in attesa di assistere all'esibizione. Mi siedo e leggo il programma di sala nella locandina; il Maestro Scappini viene presentato con parole di tale encomio che... certo, sarà un gran personaggio, di grande professionalità, cultura ed esperienza, però da profana sono curiosa di constatare di persona l'impatto che tale incontro può produrre dentro di me. Troppe volte si spandono parole dovute o meno, io non sono niente e nessuno ma ripeto...vediamo. Di notevole c'è che l'artista conduce da solo la scena e la musica e, a mio parere, questo è già tanto. Man mano che il Maestro procede nell'esecuzione, devo ammettere che mi sento completamente rapita da lui: non avevo mai assistito ad una rappresentazione simile. L'artista usa una fisarmonica



Le magie musicali e virtuali del maestro Simone Scappini



virtuale, macchina molto sofisticata in grado di produrre ogni tipo di suono; egli stesso dopo l'esecuzione dei primi pezzi spiega agli astanti come funziona lo strumento. La fisarmonica virtuale rimane un mezzo ed è compito del musicista trarne quanto gli è utile, a sua

discrezione; da profana quale mi sono dichiarata comprendo bene che si tratta di governare una macchina eccezionale ben sapendo che lo strumento rimane tale. Solo l'estro, la sensibilità, la capacità dell'artista costituiscono la bacchetta che può dirigere la potenziale orchestra racchiusa in esso. Il Maestro Scappini se ne sta rivelando sempre di più la bacchetta magica. Se fossi sola mi alzerei subito in piedi per tributarli una *standing ovation*. Nei tre passaggi della parte operistica vengono eseguiti 'E lucean le stelle', dalla Tosca di Puccini, 'Vesti la giubba', da I Pagliacci di Leoncavallo, 'Nessun dorma' dalla Turandot di Puccini. La fantasia sui temi di Morricone inizia con 'Moon river', che lega perfettamente alle colonne sonore di Gran Cinema Paradiso e prosegue con 'Mission' e 'C'era una volta il West'. Verso la fine dell'esibizione il Maestro esegue 'La vecchia fattoria'. Se mi è consentito affermarlo, ...sono incantata... l'artista ha premesso che alcuni passaggi appartengono realmente a Beethoven in quanto nel brano sono presenti battute della Nona Sinfonia, detta Corale. Scappini parte da 'La vecchia fattoria' e chiamandola 'Nuova fattoria' usa i passaggi di Beethoven per ottenere un completo armonico; l'utilizzo della fisarmonica completa la melodia di base con suoni reali come l'abbaiare del cane ed il canto del gallo in modo perfetto. Si tratta di affiancature in tema di complemento alla base integra. Richiesto del bis il Maestro interpreta invece le parti più note de 'La marcia turca' di Mozart. Che dire? Il pubblico è entusiasta, commosso, come me. Grazie So.Crem!

Soci So.Crem al 28.2.2019 per età anagrafica e sesso

Classi di età	Donne	Uomini	Totale	%
da 0 a 30 anni	5	2	7	0,09
da 31 a 40 anni	17	13	30	0,39
da 41 a 50 anni	159	80	239	3,13
da 51 a 60 anni	505	261	766	10,03
da 61 a 70 anni	893	594	1487	19,46
da 71 a 80 anni	1423	965	2388	31,25
da 81 a 90 anni	1259	847	2106	27,56
da 91 a 100 anni	407	196	603	7,89
oltre 100 anni	12	3	15	0,20
TOTALI	4680	2961	7641	100,00
	61,25%	38,75%	100,00 %	

La fascia più numerosa è quella da 71 a 80 anni. Le donne sono sempre in maggioranza: più previdenti oltre che più longeve degli uomini.

Riforma del Terzo Settore

Cambiano gli statuti

Il Terzo settore viene a costituire un altro ordine o classe rispetto alla sfera dello Stato e della pubblica amministrazione (primo settore) e a quella del mercato e delle imprese (secondo settore) ed è rappresentato da una serie di realtà attive all'interno del no profit. Sono realtà molto numerose (circa 350 mila) che ricomprendono associazioni di volontariato e servizio civile, imprese sociali onlus, realtà senza fini di lucro. Le associazioni operanti nel Terzo settore sono caratterizzate dagli scopi più disparati e da forme giuridiche differenti e tra loro non omogenee. Con la riforma del Terzo settore il legislatore ha inteso mettere ordine nel comparto. Vengono abrogate diverse normative, tra cui la legge sul volontariato, quella sulle associazioni di promozione sociale, oltre che buona parte della "legge sulle Onlus". D'ora in poi tutte queste realtà si dovranno chiamare Enti del terzo settore (ETS), che però, per definirsi tali, saranno obbligate ad iscriversi al Registro unico nazionale del terzo settore. Chi si iscriverà al registro sarà tenuto al rispetto di obblighi riguardanti la democrazia interna, la trasparenza nei bilanci, i rapporti di lavoro e i relativi stipendi, l'assicurazione dei volontari, la destinazione degli eventuali utili. Di contro potranno accedere ad agevolazioni fiscali e burocratiche. Per far parte del registro dovranno adeguare i propri statuti alla riforma entro il 3 agosto 2019.

So.Crem Varese, che è un'Associazione di promozione sociale (APS) iscritta nel Registro provinciale delle APS, giuridicamente riconosciuta con decreto della Regione Lombardia, intende far parte degli Enti del terzo settore e si è attivata per dotarsi dei requisiti previsti per poter essere iscritta nel Registro nazionale del terzo settore. A tal fine ha avviato la procedura necessaria per adeguare il proprio Statuto. Ne uscirà un testo aggiornato che su proposta del Consiglio direttivo verrà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea straordinaria programmata per domenica 21 luglio 2019. Trattandosi di associazione giuridicamente riconosciuta la riunione si terrà alla presenza di un notaio.

Il 21 luglio 2019 Assemblea Generale Straordinaria

I signori Soci sono convocati in Assemblea generale straordinaria in Varese, Via Maspero, presso la "Sala del Commiato Mario Gallini" del Tempio Crematorio del cimitero di Giubiano, in prima convocazione il giorno giovedì 18 luglio 2019 alle ore 7.00 ed occorrendo, in seconda convocazione, il giorno

DOMENICA 21 LUGLIO 2019 ALLE ORE 9.30

per discutere e deliberare sul seguente **ORDINE DEL GIORNO:**
Adeguamento dello Statuto sociale a seguito della c.d. "Riforma del Terzo Settore":
modifiche inerenti e conseguenti.

La documentazione oggetto dell'ordine del giorno sarà disponibile presso la sede sociale di via Sacco 5 e sul sito dell'Associazione a partire da venerdì 5 luglio 2019.

Varese, 25 marzo 2019

Il Presidente - Alessandro Bonfadini

DELEGA

Io sottoscritto/a Socio/a _____
delego il Socio Sig. _____
a rappresentarmi all'Assemblea Straordinaria della So.Crem di domenica 21 luglio 2019
e dichiaro di approvare sin d'ora senza alcuna riserva il suo operato.

FIRMA DEL SOCIO DELEGANTE _____

(N.B.: ogni socio non può possedere più di 2 deleghe).

NIBBIO E INFORMAZIONI VIA INTERNET

Chiediamo ai soci che operano in internet di fornirci il loro indirizzo e-mail scrivendo a: info@socremvarese.it

In questo modo So.Crem potrà informarvi in tempo reale di tutte le notizie che riguardano l'attività dell'Associazione, compresa la pubblicazione del nostro notiziario "Il Nibbio", che è anche consultabile online sul sito: www.socremvarese.it

Ogni socio può decidere, avvertendo la segreteria So.Crem, di non voler ricevere "Il Nibbio" e il bollettino postale in formato cartaceo.

ATTENDIAMO IL VOSTRO 5 X 1000

Caro Socio, è prossima la presentazione della dichiarazione dei redditi e destinare il **5 x 1000** di quanto hai pagato per la tua IRPEF non costa nulla. Basta scrivere nell'apposita sezione il codice fiscale della nostra So.Crem scrivendo nei documenti fiscali il codice della So.Crem

95004600128.

Dalla tua firma nasceranno importanti progetti attraverso un Fondo che abbiamo specificatamente aperto. Un grazie per l'aiuto che darai alla nostra associazione.

■ segue da pag. 2/3

per nuovi soci, buono il recupero di quote arretrate per circa 700 Euro.

Le sopravvenienze hanno una dinamica da non considerare perché dovute ad errate contabilizzazioni, mentre con attenzione va seguita la voce "Oblazioni" quasi raddoppiata e passata all'interessante cifra di 5.127 Euro, fatto su cui riflettere ed entrata da incrementare.

Resta da richiamare l'attenzione dei soci sul problema dell'investimento delle nostre risorse liquide che a tutt'oggi sono elevate. Abbiamo protratto il più possibile le nostre scelte in vista di chiarite della situazione politica nazionale e dei comportamenti della Banca Europea. Schiarite che non ci son state e quindi tutti i mercati finanziari scontano incertezze. Noi avremmo deciso di sottoscrivere obbligazioni pubbliche e di banche private che di volta in volta ci appaiono vantaggiose, sempre in piccoli tagli per poter diversificare e rientrare con poche perdite in caso di realizzi per la nostra attività. Vedi l'eventuale Museo nel vecchio crematorio.

Presentando il Bilancio 2018 il Consiglio direttivo vi propone di approvarlo e di destinare l'avanzo di euro 14.163,69 al Fondo di riserva.

Ambrogio Vaghi
Tesoriere

I NOSTRI LUTTI

■ NATALE ACCHINI

Il socio Natale Acchini (94 anni) si è spento a Varese il 18 gennaio 2019. È stato un simbolo del Lago di Varese per la sua attività di barcaio alla Schiranna. Ai familiari le nostre condoglianze.

Il Nibbio

Direzione, Redazione, Amministrazione
via Sacco, 5 (Palazzo comunale)
21100 Varese – Tel. 0332 234216

www.socremvarese.it
info@socremvarese.it

Direttore Responsabile:

Cesare Chiericati

Editore:

Società Varesina per la Cremazione

Stampa:

Tipografia Marwan Srl - Mesenzana (Va)